

Articolo di riferimento (DOI: [10.33683/didit.21.01.04](https://doi.org/10.33683/didit.21.01.04))

Connessioni. Intrecci di testi, parole e storie, per ascoltare l'altro e sé stessi

Autore

Daniele Dell'Agnola

[Allegato 1](#)

Succede tutto. Sintesi del racconto scritto da un'allieva.

[Allegato 2](#)

Mappa delle lettrici e dei lettori

[Allegato 3](#)

Mappa delle lettrici e dei lettori

[Allegato 4](#)

Mappa delle lettrici e dei lettori

[Allegato 5](#)

Rime di rabbie e rimetta d'amore per te

[Allegato 6](#)

Rime di rabbie e rimetta d'amore per te

[Allegato 7](#)

Lettere dal passato / fotografie di un tempo

[Allegato 8](#)

La sede della connessione

Succede tutto

Abbiamo letto il racconto di Beatrice Masini, intitolato "la prima volta che ho detto no", contenuto nel libro "la prima volta che" (edizione il Castoro 2016). È la storia di un ragazzo di nome Paolo che, un sabato sera, decide di non uscire di casa per verificare se Chiara, la sua amata, si accorge della sua assenza e del voto che lascia. Il ragazzo sviluppa una teoria dello spazio:

La teoria dello spazio la si capisce soprattutto quando una persona manca e tu senti un vuoto, un buco, nero, vuole dire che quella persona è importante per te. Può succedere anche con una persona morta, si può descrivere come un palloncino sgonfio, ma quando tu ripensi a lei il palloncino piano piano si rigonfia. Alla fine lo spazio che occupa il palloncino gonfio può cambiare a dipendenza della profondità del ricordo e del pensiero!

La storia si conclude con queste due parole: "Succede tutto".
L'autrice chiude il racconto con "Succede tutto" perché ogni lettore possa immaginare e navigare in un finale tutto suo, unico!
In pratica è come se il lettore potesse scrivere un pezzo di questa storia.

✓

Il libro "L'incontro" pubblicato nel 2016 dedicato ai temi della sessualità e affettività contiene al suo interno un racconto. Questo testo inizia con la presentazione di Alice (la protagonista), la sua famiglia e i compagni di classe. In sintesi: Alice ama Max, ma poi bacia Andrea. Max ama Andrea ma poi ha un rapporto sessuale con un ragazzo più grande ed infine Max ama Jessica, ma lei si fidanzava con Nathan. Non da dimenticare sono la professoressa Müller e il prof. Kurt che si sposano e poi hanno un figlio: Ettore. Questo ci fa pensare a delle relazioni strane, perché ognuno ricorda un bacio, una volta o una delusione. Questo alimenta ancora di più il cambiamento, perché grazie alle esperienze i ragazzi crescono e maturano!

Tra di noi c'è chi in relazione alla storia si sente come quando Nathan si è dichiarato anche se è un tipo serio e timido.

Un altro come Alice che interrompe e ricuce le sue amicizie perdendole in modo stupido.

Anche altri come Alice per problemi d'adolescente.

È anche chi però non si ritrova in nes:

= un personaggio. Però ammira il co:

= ragazzo di Nathan che si è dichiarato ad Alice.

① LA FECONDAZIONE È UNA PIOGGIA DI VITA
SOPRA AD UN PRATO ACCOGLIENTE:

Spiega i vari modi in cui si può spiegare questo concetto di fecondazione ossia in modo volgare, in modo tecnico, e in modo semplice.

② L'AMORE È UNA ROBA CHE TI ESPONDE IL
CERVELLO DA UN'ALTRA PARTE:

Spiega come l'amore può creare un caos nel cervello soprattutto nel periodo adolescenziale.

③ PRATICAMENTE È STATO COME METTERE LE ALI:

Spiega l'emozione del primo bacio che scavalga e sorprende perché è qualcosa di nuovo e mai provato in tutta la vita.



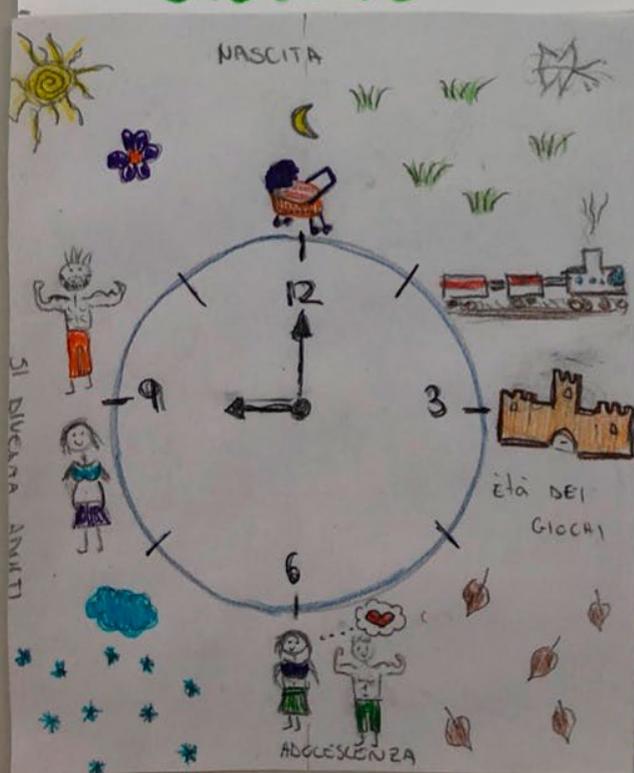
SINTESI

Nel libro "l'incontro" si parla della crescita di Alice e Marina. I primi passi sono la fecondazione e il parto, questi passaggi la protagonista li osserva durante le lezioni della professoressa Müller, poi c'è l'età dei giochi in cui il fratellino si diverte a toccarsi con un'amica senza vergogna. Arriva poi l'età dell'adolescenza dove comincia ad innamorarsi, ciò porta a tante prove affettive che creano una confusione nella quale Marina e Alice si aiutano a vicenda. Il racconto si chiude poi con l'esperienza di diventare genitori vissuta dalla professoressa Müller e dal professor Kurt Rossi.

NOI E IL RACCONTO

Ci siamo ritrovati nell'aver una madre che urla costantemente perché non facciamo le cose che ci dice. Oppure ci sono altri motivi. Ad esempio: quando eravamo piccoli, volevamo toccare il ferro da stiro che è caldo. Allora è certo che la mamma si sgrida, perché ha paura che ci facciamo male. Ma ora siamo adulti, per noi il ferro da stiro non è più un giocattolo. Perché adesso vogliamo fare altre esperienze, andare verso il mondo degli adulti. Ci ritroviamo quando gli altri si divertono a prendere in giro i maestri. Perché può essere che le loro lezioni sono noiose, che non hanno voglia di andare a scuola. Oppure a loro non piacciono i maestri.

DISEGNO



DAL TESTO

"due robe che sembrano di due mondi lontani e diversi, stanno in tensione e poi bum, si mettono insieme e fanno l'amore"

"Lascia andare le cose e fai quello che ti senti"

"La vita non è mai una linea dritta"

COSA SUCCEDDE?

QUESTA STORIA PARLA DI UNA RAGAZZA DI NOME ALICE CHE SEMBRA INNAMORATA DI MAX ED HA UNA MIGLIORE AMICA DI NOME MARINA.

DURANTE IL RACCONTO MATURANO MOLTE RELAZIONI TRA I PROTAGONISTI. IL RACCONTO DURA UN'ANNO DURANTE IL QUALE MOLTI PENSIERI CAMBIANO:

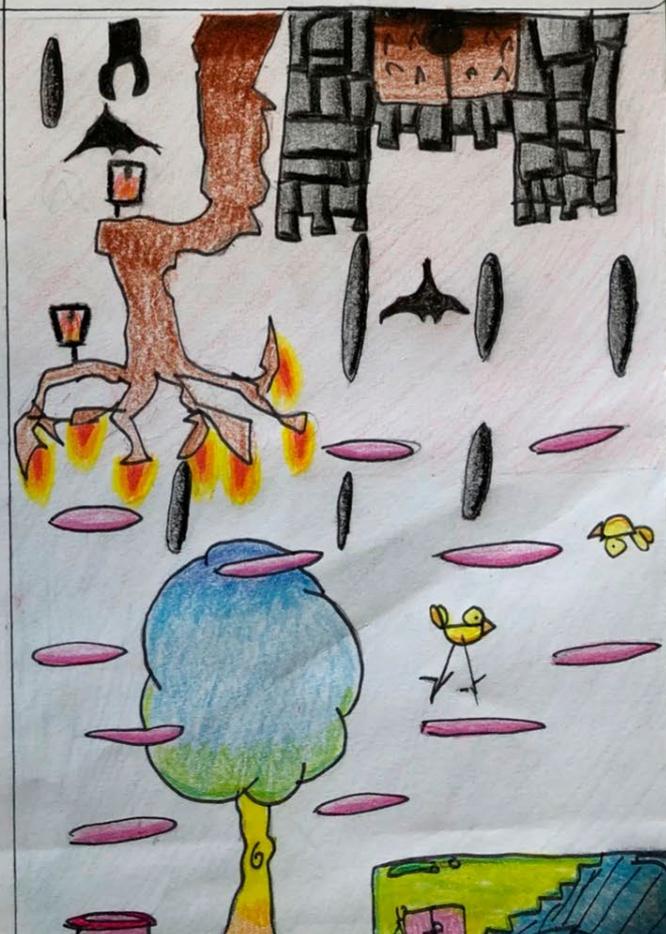
MARINA VERSO LA FINE DELLA STORIA CONFESSA AD ALICE DI AVER AVUTO UN RAPPORTO NON PROTETTO CON UN'ATTENE COSÌ ALICE FIN DA SUBITO SI PREOCCUPA E LA PORTA A FARE DEI TEST. FORTUNATAMENTE DOPO TEST SI SCOPRE CHE È TUTTO RISOLTO. L'ANNO SCOLASTICO SI CONCLUDE CON I RAGAZZI CHE TORNANO A CASA, E CON NATIA CHE CONFESSA DI PROVARE QUALCOSA PER ALICE, TRAMITE UNA POESIA.

NOI E LA STORIA

NOI ADOLESCENTI SIAMO ACCORUNATI ALLA STORIA DA PIÙ COSE. IL RAPPORTO TRA ALICE E ANDREA È ESEMPLARE, I DUE SI ATTRAGGONO MA FORSE NON È VERO AMORE E C'È UNA CERTA CONFUSIONE. I PROTAGONISTI PERÒ CRESCONO FISICAMENTE, NEL MODO DI PENSARE E NEL MODO DI VIVERE I SENTIMENTI. ALICE E MARINA LITIGANO PER AMORE MA TORNANO A PARLARSISI DICOSTRUIENDO UNA GRANDE MATURITÀ. NEI CAMBIAMENTI MENTALI SI INTENDE ALICE CHE GUARDANDO SEMPRE MAX NON SI RENDE CONTO DI PROVARE QUALCOSA PER ANDREA. ANCHE MARINA CAMBIA, PRIMA AMA ANDREA E CON ALICE PARLA SOLO DI LUI, POI SI SCOPRE CHE HA FATTO L'AMORE CON UN'ATTENE. HA VISSUTO QUINDI UN'ESPERIENZA CHE L'HA SEGNATA, MECCA ALLA PROVA, ANCHE QUESTO CI ACCORDUNA AL TESTO.

DAL TESTO

- ODI JESSICA E IL TEDESCO.
- INTANTO L'UNICA CHE STA VINCENDO UNA STORIA, O CHE L'HA INIZIATA DAVVERO, SEMBRA PROPRIO MARINA.
- CIAO, COM'È? POSSO LE ROBE DI ITA? SCHIFO MI FA ITA, TEH.
- L'AMORE È UNA COSA CHE TI SPOSTA IL CERVELLO DA UN'ALTRA PARTE.



Bruno Tognolini (2010), rime di rabbia. Milano: Salani.

amore come una burrasca.
RIMETTA D'AMORE FURIOSO

1 2 3 | 1 2 3
 MARE IN BURRASCA, TERRA IN TEMPESTA.
 TA TA TA TA TA TA TA TA

- Può essere una donna che si rivolge a un uomo.

Oppure un uomo che si rivolge a un uomo.

L'amore è libero ♥

- In questa rima c'è pure un ritmo (TA, TATA, TÀ, TA).

1 2 3 4 | 1 2 3 4
 SE NON MI AMI, TI SPACCO LA TESTA.
 TA TA TA TÀ TA TA TA TÀ

Natura:	Io e te
mare (burrasca)	Nel secondo verso
terra (tempesta)	c'è "io" e c'è "tu"

METAFORA → trasportare i significati

testa → tempesta: vuole dire che hai confusione, tristezza, rabbia, ira

- inoltre l'ultima frase è una minaccia.

Scivo una rimetta d'amore

Arriva dal bosco un vento lontano

ti guardo da vicino e ti prendo per mano



T1

Caro te, piccolo,

tu sei in me, e io immagino di scriverti dal futuro. Sembra una lettera un po' schizofrenica, ma non ti preoccupare, sto bene!

Tu sei G., il G. di due anni immortalato nella foto. Io sono il G. di 16 anni che vive a B. Sei stato fotografato da papà. È una foto ricordo e tu sei lì nel passato. Nel presente invece mi trovo a scuola, frequento la terza E della scuola media di B.; ora sto pensando a come scriverti questa lettera, al fatto che l'anno scolastico sta finendo, alle mie note. Devo capire come sono andato durante l'anno e devo riflettere sul lavoro che devo fare venerdì: si tratta di uno stage dove vai a visitare un'azienda per lavorare una giornata. Andrò dal macellaio. Mi aspetto di vedere pezzi di carne virgola di tagliare, di vendere le polpette.

Tagliare... tagliare... uno dei problemi, crescendo, sono state le mie cicatrici, in particolare quella sulla gamba sinistra. La vita è fatta anche di cicatrici. L'altro problema è la mia miopia. Con le cicatrici non posso farci niente, ma per la miopia, appena si stabilizza, potrò fare l'intervento laser.

A te che stai nel passato voglio dire che per il futuro desidero creare giochi elettronici.

A te che stai nel passato dico che non devi preoccuparti: la vita è una cosa a posto. Anche se ci sono le cicatrici. Dovrai trasferirti da XY a ZYe da ZY a B, dovrai conoscere delle difficoltà con le cicatrici e la vista peggiorerà ogni anno se non presterai attenzione. Ma vivi.

La vita è una roba a posto.

Puoi guardare lontano.

T2

Ciao tu, che sei nel futuro,

io sono B. Ho 14 anni e abito a S. Osservo una foto di quando avevo 5 anni. Mi trovavo sul cofano dell'auto di mio fratello posteggiata nel nostro giardino. Anche io vorrei avere un'automobile. Quando hai una macchina puoi sentirti libero, puoi scappare dai tuoi problemi, puoi scoprire nuovi posti, andare in giro per il mondo.

Devo ammettere che provo gelosia: lui, mio fratello, ha vent'anni, va in giro mentre io sono sempre qui, a casa in camera mia a scrivere. La possibilità che a diciotto anni riesca comprarmi una macchina è poca: siamo otto fratelli! I nostri genitori non possono certamente regalarci la libertà dell'auto decapottabile!

Osservo la foto dell'auto. L'idea della foto era di mio fratello: aveva appena acquistato l'auto della libertà.

Chissà come sarà il futuro! Me ne andrò da S.? Mi piacerebbe andare in Ticino. Chissà com'è il Ticino! O forse no, è meglio rimanere qui. Però mi piacerebbe avere tanti figli. Quattro. E un'auto.

Mi dirai, tu che mi leggi nel futuro, se ho azzeccato.

Ciao,

B.

T3

Chiunque tu sia, ti scrivo una lettera al futuro;

Mi chiamo M., adesso ho sedici anni e vivo con i miei genitori a O., un piccolo paesino nel nord della Sardegna. In questo momento mi trovo seduto sugli scalini di casa mia, respiro la solita aria di campagna e mi godo l'aria fresca della primavera attorno a me non c'è nessuno e sento solamente il rumore del mio respiro. Ultimamente rifletto molto e siccome non me la sento di parlarne con i miei genitori ho deciso di scriverti questa lettera per sfogarmi con te, chiunque tu sia.

Ad un tratto sento qualcosa avvicinarsi e fermarsi davanti a me. È il pallone da calcio con il quale giocavo sempre quando ero piccolo; l'unico che ho potuto avere. Ricordo ancora il giorno in cui me lo regalarono, ero così felice di poterne finalmente avere uno tutto mio! Ho infatti trovato una foto che mi è stata scattata da mia sorella quella splendida giornata mentre gioco con il mio pallone nuovo. Avevo circa 10 anni, se non ricordo male. Erano bei tempi, quelli dove vivevo spensierato e felice nonostante vivessi nella povertà. Adesso, crescendo, le cose sono cambiate. Per quanto possa essere

bella quest'isola, non è per niente evoluta. Si vive solamente di agricoltura e pastorizia e non vi sono le industrie. Per questo tutti mi dicono di andare a lavorare a V. da mia sorella. ho un casino in testa; sono molto indeciso. Da una parte vorrei partire per fare nuove esperienze e per trovarmi un lavoro che mi permetta di iniziare a progettare il mio futuro. Dall'altra non voglio andarmene dalla terra dove sono cresciuto e soprattutto non voglio lasciare la mia famiglia. all'improvviso si alza un vento fortissimo e il mio pallone inizia a rotolare via. Forse è un segno. Forse il pallone mi sta dicendo che devo partire. Rifletto un po' e decido di dare ascolto all'oggetto che senza dubbio ha reso la mia infanzia migliore. Partirò. Un giorno però vi dico la spero di tornare anche se adesso mi sembra di intraprendere un viaggio senza sapere se raggiungerò la mia meta. Adesso ti saluto e chissà, magari un giorno ci incontreremo e potrò raccontarti come continua la storia della mia vita e dove è andato a finire quel pallone che è rotolato via.

